

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

DEPURATORI, IL LATO PIÙ OSCURO DI BRESCIA

Mondo vivrebbe più facilmente senza libri che senza fogne. E ci sono posti sulla terra dove ce ne sono pochi degli uni e poche delle altre. E, per usare le parole di Victor Hugo, la fogna è la coscienza di un territorio. Tutto vi converge, tutto si mette a confronto nella parte più sporca della popolazione. Ma l'illuminata Brescia sembra avere un rapporto oscuro con i depuratori: un terzo della provincia è nel mirino delle infrazioni Ue perché servito da collettori inadeguati o addirittura privo di rete fognaria. Ma nonostante i mega investimenti garantiti ai gestori, i futuri impianti sembrano annaspere nel dedalo di burocrazia, scelte cervellotiche e consorterie politiche e accademiche, degno appunto della rete fognaria di Parigi descritta dai «Miserabili». I ritardi nella consegna del collettore dell'alta Valcamonica, che costringerà tre paesi a usare come cloaca il fiume Oglio, è solo l'ultimo esempio. Per il depuratore del Garda si è scelta la via più contorta. Eppure basterebbe sfogliare i testi che illustrano esperienze folgoranti, come quella della Svizzera che scarica i reflui depurati nel lago di Costanza all'insegna della sicurezza ambientale, per trarre ispirazioni. Ma evidentemente a Brescia ci sono pochi libri, poche fogne e zero lettori.